

Modello di informativa periodica per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.

Nome del prodotto: DWS Invest ESG Euro Bonds (Short)

Identificativo della persona giuridica (codice LEI): 54930058ZGYNVVZRI740

ISIN: LU0145655824

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì

No

Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** _____%

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** _____%

Ha **promosso caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, aveva una quota del 14,22 % di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Ha promosso caratteristiche A/S, ma **non ha effettuato alcun investimento sostenibile.**



Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

In che misura sono state soddisfatte le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto ha promosso caratteristiche ambientali e sociali nell'ambito della mitigazione dei cambiamenti climatici, della governance aziendale e delle norme sociali, nonché della qualità ESG generale, evitando i seguenti emittenti: (1) emittenti esposti a rischi climatici e di transizione elevati o eccessivi, (2) emittenti esposti a problematiche normative di elevata o massima gravità (ovvero relative al rispetto di norme internazionali di governance aziendale, diritti umani e diritti del lavoro, sicurezza dei clienti e dell'ambiente ed etica aziendale), (3) emittenti esposti a rischi ambientali, sociali e di governance elevati o eccessivi rispetto al relativo gruppo di pari, (4) emittenti esposti in misura moderata, elevata o eccessiva a settori controversi o attività controverse e/o (5) emittenti coinvolti in armi controverse.

Il comparto ha promosso inoltre una quota minima di investimenti sostenibili, che offrono un contributo positivo a uno o più obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite.

Il comparto non ha designato un indice di riferimento per il conseguimento delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse.

Non sono stati utilizzati strumenti derivati per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto.

Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?

Le descrizioni dettagliate degli elementi obbligatori della strategia di investimento, utilizzati nella scelta degli investimenti per il conseguimento degli obiettivi ambientali o sociali promossi, e della metodologia per valutare se e in quale misura gli attivi e gli indicatori soddisfano gli standard ESG definiti sono disponibili nella sezione "Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?".

Per calcolare gli indicatori ESG, vengono utilizzati per gli attivi i prezzi di riferimento del sistema front office, in modo che risultino solo lievi scostamenti rispetto agli altri valori di prezzo indicati nella relazione annuale, che derivano dal sistema di contabilità del fondo.

DWS Invest ESG Euro Bonds (Short)

Indicatori	Descrizione	Performance
Indicatori di sostenibilità		
	Valutazione della qualità ESG A	34,14% degli attivi
	Valutazione della qualità ESG B	16,35% degli attivi
	Valutazione della qualità ESG C	38,03% degli attivi
	Valutazione della qualità ESG D	9,02% degli attivi
	Valutazione della qualità ESG E	0% degli attivi
	Valutazione della qualità ESG F	0% degli attivi
	Valutazione del rischio climatico e di transizione A	4,92% degli attivi
	Valutazione del rischio climatico e di transizione B	5,87% degli attivi
	Valutazione del rischio climatico e di transizione C	55,69% degli attivi
	Valutazione del rischio climatico e di transizione D	32,39% degli attivi
	Valutazione del rischio climatico e di transizione E	0,64% degli attivi
	Valutazione del rischio climatico e di transizione F	0% degli attivi
	Valutazione normativa A	20,27% degli attivi
	Valutazione normativa B	7,33% degli attivi
	Valutazione normativa C	17,16% degli attivi
	Valutazione normativa D	9,72% degli attivi
	Valutazione normativa E	0% degli attivi
	Valutazione normativa F	0% degli attivi
	Valutazione delle libertà sovrane A	9,87% degli attivi
	Valutazione delle libertà sovrane B	29,31% degli attivi
	Valutazione delle libertà sovrane C	1,77% degli attivi
	Valutazione delle libertà sovrane D	1,54% degli attivi
	Valutazione delle libertà sovrane E	0% degli attivi
	Valutazione delle libertà sovrane F	0% degli attivi
Coinvolgimento in settori controversi		
	Energia atomica C	0,41% degli attivi

DWS Invest ESG Euro Bonds (Short)

Indicatori	Descrizione	Performance
Energia atomica D		0% degli attivi
Energia atomica E		0% degli attivi
Energia atomica F		0% degli attivi
Gioco d'azzardo C		0,94% degli attivi
Gioco d'azzardo D		0% degli attivi
Gioco d'azzardo E		0% degli attivi
Gioco d'azzardo F		0% degli attivi
Carbone C		1,19% degli attivi
Carbone D		0% degli attivi
Carbone E		0% degli attivi
Carbone F		0% degli attivi
Sabbie bituminose C		0% degli attivi
Sabbie bituminose D		0% degli attivi
Sabbie bituminose E		0% degli attivi
Sabbie bituminose F		0% degli attivi
Pornografia C		0,36% degli attivi
Pornografia D		0% degli attivi
Pornografia E		0% degli attivi
Pornografia F		0% degli attivi
Industria degli armamenti C		1,2% degli attivi
Industria degli armamenti D		0% degli attivi
Industria degli armamenti E		0% degli attivi
Industria degli armamenti F		0% degli attivi
Tabacco C		0% degli attivi
Tabacco D		0% degli attivi
Tabacco E		0% degli attivi
Tabacco F		0% degli attivi
Armi da fuoco per uso civile C		0% degli attivi
Armi da fuoco per uso civile D		0% degli attivi
Armi da fuoco per uso civile E		0% degli attivi
Armi da fuoco per uso civile F		0% degli attivi
Coinvolgimento in armi controverse		
Munizioni all'uranio impoverito D		0% degli attivi
Munizioni all'uranio impoverito E		0% degli attivi
Munizioni all'uranio impoverito F		0% degli attivi
Mine antiuomo D		0% degli attivi
Mine antiuomo E		0% degli attivi
Mine antiuomo F		0% degli attivi
Armi nucleari D		0% degli attivi
Armi nucleari E		0% degli attivi
Armi nucleari F		0% degli attivi
Munizioni a grappolo D		0% degli attivi
Munizioni a grappolo E		0% degli attivi
Munizioni a grappolo F		0% degli attivi
Principali effetti negativi (PAI)		
PAII - 02. Impronta di carbonio - EUR	L'impronta di carbonio viene espressa in tonnellate di emissioni di CO2 per milione di euro investiti. Le emissioni di CO2 di un emittente vengono normalizzate attraverso il valore dell'impresa, comprese le disponibilità liquide (EVIC).	225,13
PAII - 03. Intensità di carbonio	Media ponderata dell'intensità di carbonio Scope 1+2+3	813,42
PAII - 04. Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili	Quota di investimenti in imprese attive nel settore dei combustibili fossili	2,96%
PAII - 08. Emissioni in acqua	Effluenti (in tonnellate) scaricati nelle acque superficiali a seguito di attività industriali o produttive.	0,02
PAII - 10. Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	Quota di investimenti in imprese coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	0% degli attivi
PAII - 14. Coinvolgimento in armi controverse	Quota di investimenti in imprese coinvolte nella fabbricazione o nella vendita di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)	0% degli attivi

Situazione al: 30 dicembre 2022

Gli indicatori dei principali effetti negativi (Principal Adverse Impact Indicators - PAII) vengono calcolati in base alle informazioni raccolte nei sistemi back office e front office di DWS, che tra l'altro si basano sui dati di fornitori esterni di dati ESG. Se per singoli titoli o per i relativi emittenti non sono presenti informazioni su un singolo PAII, perché non sono disponibili dati o l'indicatore non è applicabile al relativo emittente o al titolo, tali titoli o emittenti possono essere indicati con un valore pari a 0 nelle singole metodologie di valutazione dei PAII. Nei fondi target viene eseguita una "revisione del portafoglio" basata sulla disponibilità dei dati per quanto riguarda, tra l'altro, l'attualità dei dati del patrimonio del fondo target e delle informazioni disponibili sui relativi titoli o emittenti. La metodologia di calcolo dei singoli PAII potrà variare nei periodi di rendicontazione successivi in base all'evoluzione degli standard di mercato, a una diversa gestione di specifiche categorie di titoli (come gli strumenti derivati), a una più ampia inclusione di dati o a chiarimenti delle autorità di vigilanza.

Scala di valutazione ESG di DWS



Nelle seguenti categorie di valutazione, a ciascun attivo è stato assegnato uno di sei possibili punteggi, con A che rappresenta il punteggio migliore ed F il punteggio peggiore.

Critero	Settori "controversi"	Armi controverse	Valutazione normativa DWS	Valutazione DWS della qualità ESG	Valutazione DWS degli obiettivi di sviluppo sostenibile	Valutazione DWS del rischio climatico e di transizione
A	Nessun legame con il settore "controverso"	Nessun legame con armi controverse	Nessuna problematica	Vero pioniere ESG (≥ 87,5 punti ESG)	Vero contributore SDG (≥ 87,5 punti SDG)	Vero pioniere (≥ 87,5 punti)
B	Legame lontano	Legame lontano/solo presunto	Problematiche di minima entità	Pioniere ESG (75-87,5 punti ESG)	Contributore SDG (75-87,5 punti SDG)	Soluzioni ai cambiamenti climatici (75-87,5 punti)
C	0% - 5%	Dual-Purpose ²	Problematiche	Mediano ESG superiore (50-75 punti ESG)	Mediano SDG superiore (50-75 punti SDG)	Rischio controllato (50-75 punti)
D	5% - 10% (Carbone: 5% - 15%)	Società proprietaria ³ /Casa madre ⁴	Problematiche di livello moderato	Mediano ESG inferiore (25-50 punti ESG)	Mediano SDG inferiore (25-50 punti SDG)	Rischio moderato (25-50 punti)
E	10% - 25% (Carbone: 15% - 25%)	Produttore di un componente ⁵	Problematiche di livello grave o massimo con nuova valutazione ⁷	Ritardatario ESG (12,5-25 punti ESG)	Ostacolo agli obiettivi SDG (12,5-25 punti SDG)	Rischio elevato (12,5-25 punti)
F	≥ 25%	Produttore dell'arma	Livello massimo/Violazione del Global Compact delle Nazioni Unite ⁸	Vero ritardatario ESG (0-12,5 punti ESG)	Ostacolo significativo agli obiettivi SDG (0-12,5 punti SDG)	Rischio estremo (0-12,5 punti)

(1) Soglia di fatturato/ricavi secondo lo schema standard (maggiore granularità disponibile/le soglie possono essere stabilite singolarmente).

(2) Ne fanno parte, ad esempio, i sistemi per il trasporto di armi come i velivoli da combattimento, che trasportano sia armi controverse che non controverse.

(3) Più del 20% di capitale proprio.

(4) La casa madre coinvolta nel settore delle armi con un punteggio E/F detiene più del 50% di capitale proprio.

(5) Componenti con finalità unica.

(6) Includere controversie sulle norme dell'Organizzazione internazionale del lavoro, nonché governance aziendale e problematiche a livello di prodotto.

(7) Nella valutazione attualmente utilizzata, DWS tiene in considerazione la violazione/le violazioni delle norme internazionali ma, sulla base dei dati provenienti dai fornitori di dati ESG e sulla base dei loro possibili emori, osserva le evoluzioni future attese di queste violazioni e la disponibilità dell'emittente ad avviare un dialogo in merito a tali decisioni aziendali.

(8) Una valutazione con punteggio F può essere considerata una violazione riconfermata del Global Compact delle Nazioni Unite, nello specifico una violazione intenzionale/strutturale avvenuta nella propria impresa.

Quali erano gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato e in che modo l'investimento sostenibile ha contribuito a tali obiettivi?

Il comparto ha investito in parte in investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2, comma 17 del regolamento (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR). Questi investimenti sostenibili hanno contribuito a uno degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, di carattere ambientale e/o sociale, come ad esempio i seguenti (elenco non esaustivo):

- Obiettivo 1: Sconfiggere la povertà
- Obiettivo 2: Sconfiggere la fame
- Obiettivo 3: Salute e benessere
- Obiettivo 4: Istruzione di qualità
- Obiettivo 5: Parità di genere
- Obiettivo 6: Acqua pulita e servizi igienico-sanitari
- Obiettivo 7: Energia pulita e accessibile
- Obiettivo 10: Ridurre le disuguaglianze
- Obiettivo 11: Città e comunità sostenibili
- Obiettivo 12: Consumo e produzione responsabili
- Obiettivo 13: Lotta contro il cambiamento climatico
- Obiettivo 14: La vita sott'acqua
- Obiettivo 15: La vita sulla terra

La portata del contributo a ogni obiettivo di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite cambiava in base agli investimenti effettivi nel portafoglio.

DWS ha calcolato il contributo agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite attraverso la valutazione di sostenibilità degli investimenti, in cui i potenziali investimenti sono stati valutati secondo diversi criteri per determinare se un'attività economica potesse essere classificata come sostenibile. Nell'ambito di tale valutazione, la gestione del comparto ha valutato (1) se un'attività economica contribuiva a uno o più obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, (2) se tale attività economica o altre attività economiche dell'impresa arrecavano un danno significativo uno di questi obiettivi (valutazione DNSH, "Do Not Significantly Harm") e (3) se l'impresa in quanto tale era in linea con la valutazione di salvaguardia di DWS.

Nella valutazione di sostenibilità degli investimenti sono stati utilizzati dati provenienti da più fornitori, da fonti pubbliche e da valutazioni interne (sulla base di una metodologia di valutazione e classificazione definita) per determinare se un'attività fosse sostenibile. Le attività che hanno contribuito positivamente agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite sono state valutate in base al fatturato, alle spese in conto capitale (CapEx) e/o alle spese operative (OpEx). Se veniva riscontrato un contributo positivo, l'attività veniva considerata sostenibile se l'impresa aveva superato la valutazione DNSH ed era conforme alla valutazione di salvaguardia di DWS (vedere la sezione "Gli investimenti sostenibili erano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?").

Il comparto non aveva come obiettivo quello di investire una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato con la tassonomia dell'UE.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato non hanno arrecato un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

La valutazione DNSH è stata parte integrante della valutazione di sostenibilità degli investimenti e ha verificato se un'attività economica che ha contribuito a un obiettivo di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite ha avuto un impatto significativo su uno o più di questi obiettivi. Qualora venga riscontrato un danno significativo, l'attività economica non supera la valutazione DNSH e non può essere considerata sostenibile.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Nel quadro della valutazione DNSH ai sensi dell'articolo 2, comma 17 del regolamento SFDR, nella valutazione di sostenibilità di un investimento sono stati integrati sistematicamente tutti gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi della Tabella 1 e gli indicatori pertinenti delle Tabelle 2 e 3 contenuti nell'Allegato I del regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione che integra il regolamento SFDR. Tenendo conto di questi effetti negativi, DWS ha definito dei valori limite quantitativi e/o valori qualitativi, per valutare se un investimento ha arrecato un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali. Questi valori sono stati stabiliti sulla base di fattori esterni e interni, come la disponibilità dei dati o lo sviluppo dei mercati.

Gli investimenti sostenibili erano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Nell'ambito della valutazione di sostenibilità degli investimenti, DWS ha inoltre valutato attraverso la valutazione di salvaguardia in che misura un'impresa fosse allineata alle norme internazionali. Sono stati inclusi controlli riguardanti il rispetto delle norme internazionali, come le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, i principi del Global Compact delle Nazioni Unite e le norme dell'Organizzazione internazionale del lavoro. Le imprese con le più gravi violazioni riscontrate e confermate di una delle norme internazionali sono state considerate non conformi ai criteri di salvaguardia e non è stato possibile classificare le loro attività economiche come sostenibili.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'Unione.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'Unione per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'Unione per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

La gestione del comparto ha preso in considerazione i seguenti principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità di cui all'Allegato I del regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione che integra il regolamento SFDR:

- Impronta di carbonio (n. 2);
- Intensità di GHG (gas serra) delle imprese beneficiarie degli investimenti (n. 3);
- Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili (n. 4);
- Emissioni in acqua (n. 8);
- Violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali (n. 10) e
- Esposizione ad armi controverse (n. 14)

I suddetti principali effetti negativi sono stati considerati a livello di prodotto mediante la strategia di esclusione per gli attivi del comparto allineati alle caratteristiche ambientali e sociali attraverso la metodologia di valutazione ESG proprietaria, come descritto più dettagliatamente nella sezione "Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?".

Per gli investimenti sostenibili, i principali effetti negativi sono stati inoltre considerati anche nella valutazione DNSH, come descritto nella sezione "In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?".



Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

DWS Invest ESG Euro Bonds (Short)

Investimenti di maggiore entità	Settori/Emittenti	% di attivi medi	Paesi
B.T.P. Italia 17/15/05/2024	Pensioni	1,9%	Italia
B.T.P. Italia 13/01/03/2024	Pensioni	1,8%	Italia
Italia 19/01/02/2025	Pensioni	1,8%	Italia
Italia 18/15/05/2025	Pensioni	1,8%	Italia
Italia 20/15/01/2024	Pensioni	1,7%	Italia
Italia 21/15/04/2024	Pensioni	1,7%	Italia
Italia 21/15/08/2024	Pensioni	1,7%	Italia
Italia 18/01/10/2023	Pensioni	1,5%	Italia
Spagna 18/30/07/2023	Pensioni	1,4%	Spagna
Italia 19/17/10/2024	Pensioni	1,3%	Italia
Buoni Poliennali Del Tes 22/15/08/2025	Pensioni	1,2%	Italia
DWS Institutional ESG Euro Money Market Fund IC	Fondo monetario	1,2%	Lussemburgo
Germania 15/15/02/2025	Pensioni	1,2%	Germania
Caixa Montepio Geral ecó. ban. 19/14/11/2024 MTN PF	Pensioni	1,2%	Portogallo
Germania, Repubblica Federale 19/18/10/2024	Pensioni	1,2%	Germania

per il periodo di riferimento dal 1° gennaio 2022 al 30 dicembre 2022

L'elenco comprende gli investimenti che hanno costituito la **quota maggiore di investimenti** del prodotto finanziario durante il periodo di riferimento, ossia: dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022



Qual è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è stata l'allocazione degli attivi?

Il comparto ha investito il 99,5% del suo patrimonio netto in investimenti allineati alle caratteristiche ambientali e sociali promosse (#1 Allineati con caratteristiche A/S). Nell'ambito di questa categoria, l'14,22% del patrimonio netto del comparto si è qualificato come investimento sostenibile (#1A Sostenibili).

Il 0,5% degli investimenti non ha conseguito queste caratteristiche (#2 Altri). Una descrizione particolareggiata dell'esatta suddivisione del portafoglio di questo comparto è disponibile nella sezione specifica del prospetto d'offerta.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati con le caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale;
- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati con le caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?

DWS Invest ESG Euro Bonds (Short)

Settori/Emittenti	% di attivi
Imprese	54,82%
Governi centrali	40,35%
Governi regionali	1,89%
Fondi pensionistici	0,88%
Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili	2,96%

Situazione al: 31 dicembre 2022



In quale misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE?

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?

Sì:

Gas fossile

Energia nucleare

No

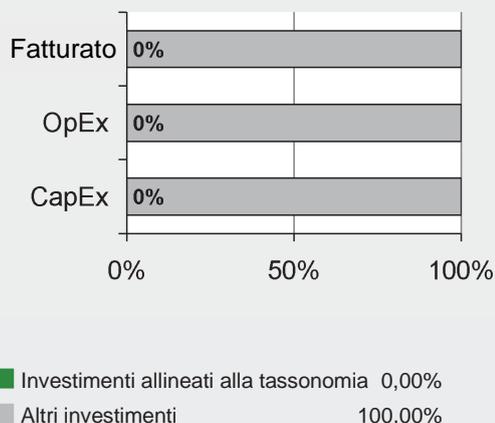
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

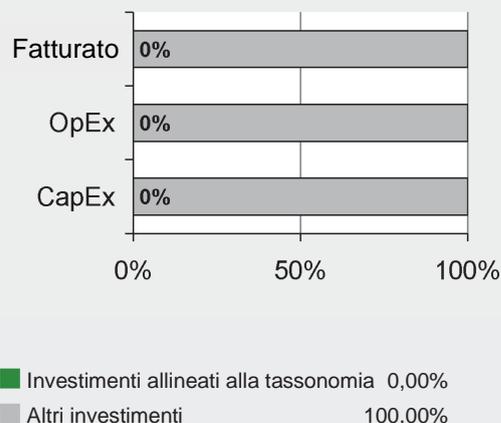
- **fatturato**: riflette il carattere ecologico attuale delle imprese beneficiarie degli investimenti;
- **spese in conto capitale (CapEx)**: rivelano gli investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, utili per la transizione verso un'economia verde;
- **spese operative (OpEx)**: illustrano le attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Investimenti allineati alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Investimenti allineati alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Per mancanza di dati affidabili, il comparto non si è posto come obiettivo quello di investire una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineati alla tassonomia dell'UE. Pertanto, la quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineati alla tassonomia dell'UE ammontava allo 0% del patrimonio netto del comparto. Tuttavia, non era da escludere che una parte delle attività economiche alla base degli investimenti fosse allineata alla tassonomia dell'UE.

Qual era la quota degli investimenti effettuati in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto non ha previsto una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti, in quanto non si è posto come obiettivo quello di investire una parte minima di investimenti con un obiettivo ambientale allineati alla tassonomia dell'UE.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili a norma del regolamento (UE) 2020/852.



Qual era la quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto non ha stabilito una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale o sociale ai sensi dell'articolo 2, comma 17 del regolamento SFDR. La quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e sociale, tuttavia, è stata complessivamente pari all'14,22% del patrimonio netto del comparto.



Qual era la quota di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha stabilito una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale o sociale ai sensi dell'articolo 2, comma 17 del regolamento SFDR. La quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e sociale, tuttavia, è stata complessivamente pari all'14,22% del patrimonio netto del comparto.



Quali investimenti erano compresi nella categoria "Altri", qual era il loro scopo ed esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il comparto ha promosso un'allocazione predominante degli attivi in investimenti allineati alle caratteristiche ambientali e sociali (#1 Allineati con caratteristiche A/S). Il comparto ha inoltre investito in investimenti non allineati alle caratteristiche promosse (#2 Altri). Gli investimenti restanti potevano comprendere tutte le classi di investimenti previste dalla relativa politica di investimento, incluse liquidità e strumenti derivati.

In linea con il posizionamento di mercato del comparto, con gli investimenti restanti è stato perseguito l'obiettivo di consentire agli investitori di partecipare a investimenti non allineati ai criteri ESG e garantire allo stesso tempo che questa esposizione si concentrasse prevalentemente su investimenti allineati alle caratteristiche ambientali e sociali. La gestione del portafoglio ha potuto utilizzare gli investimenti restanti per ottimizzare i risultati a scopo di diversificazione, liquidità e copertura.

Per gli investimenti restanti, il comparto non ha tenuto conto di alcuna salvaguardia minima ambientale o sociale.



Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?

Il comparto ha perseguito principalmente una strategia di investimento basata su obbligazioni. Per il patrimonio del comparto è stato possibile acquistare titoli fruttiferi, obbligazioni cum warrant e obbligazioni convertibili, certificati di partecipazione e di godimento, azioni e warrant su azioni. Almeno il 70% del patrimonio del comparto è stato investito in titoli fruttiferi denominati in euro. Almeno il 70% del patrimonio del comparto è stato negoziato in borse valori o altri mercati regolamentati di uno Stato membro dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), riconosciuti e aperti al pubblico e regolarmente funzionanti. Inoltre, almeno il 70% del patrimonio del comparto è stato investito in titoli con scadenza da zero a tre anni. È stato possibile investire fino al 25% del patrimonio del comparto in obbligazioni convertibili e obbligazioni cum warrant e fino al 10% in certificati di partecipazione e di godimento, azioni e warrant su azioni.

Ulteriori informazioni sulla strategia di investimento principale sono disponibili nella sezione specifica del prospetto d'offerta.

Il patrimonio del comparto è stato investito principalmente in investimenti che soddisfano gli standard definiti per le caratteristiche ambientali o sociali promosse, come illustrato nelle sezioni seguenti. La strategia del comparto in relazione alle caratteristiche ambientali o sociali promosse è stata parte integrante della metodologia di valutazione ESG ed è stata costantemente monitorata attraverso le linee guida per gli investimenti del comparto.

Metodologia di valutazione ESG

La gestione del portafoglio del comparto si è posta come obiettivo quello di conseguire le caratteristiche ambientali e sociali promosse, valutando i potenziali investimenti attraverso una metodologia di valutazione ESG proprietaria, a prescindere dalle prospettive di successo economico. Tale metodologia si basa sul database ESG, che ha utilizzato dati di più fornitori di dati ESG, fonti pubbliche e valutazioni interne (sulla base di una metodologia di valutazione e classificazione definita) per ricavare punteggi combinati. Il database ESG si è basato quindi da un lato su dati e cifre e dall'altro su valutazioni interne che hanno tenuto conto di fattori che esulavano dai dati e dalle cifre elaborati, come l'evoluzione ESG prevista per il futuro, la plausibilità dei dati rispetto a eventi passati o futuri e la disponibilità al dialogo di un emittente su questioni ESG o su decisioni aziendali.

Come descritto più dettagliatamente in seguito, il database ESG ha ricavato valutazioni classificate con lettere da "A" ad "F" all'interno di diverse categorie di valutazione. Nell'ambito di ciascuna categoria, gli emittenti hanno ricevuto uno dei sei possibili punteggi, con "A" che rappresentava il punteggio più alto ed "F" il punteggio più basso. Se il punteggio di un emittente relativamente a una categoria era considerato insufficiente, alla gestione del portafoglio era vietato investire in quell'emittente, anche se sarebbe stato idoneo all'investimento secondo altre categorie. In questo senso, ciascun punteggio di una categoria veniva considerato singolarmente e poteva comportare l'esclusione di un emittente.

Il database ESG, per valutare se gli emittenti possedevano le caratteristiche ambientali e sociali promosse, ha utilizzato una molteplicità di diverse categorie, tra cui:

• Valutazione DWS del rischio climatico e di transizione

La valutazione DWS del rischio climatico e di transizione ha valutato gli emittenti in relazione al cambiamento climatico e ai cambiamenti ambientali, ad esempio relativamente alla riduzione dei gas serra e alla tutela delle acque. Gli emittenti che hanno contribuito meno al cambiamento climatico e ad altri cambiamenti ambientali negativi o che erano meno esposti a tali rischi hanno ricevuto un punteggio migliore. Sono stati esclusi dall'investimento gli emittenti con un profilo di rischio climatico eccessivo (ovvero con punteggio "F"). Gli emittenti con un profilo di rischio climatico elevato (ovvero con un punteggio "E") sono stati limitati al 5% del patrimonio netto del comparto.

• Valutazione normativa DWS

La valutazione normativa DWS ha valutato il comportamento degli emittenti, ad esempio, nel quadro dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, delle norme dell'Organizzazione internazionale del lavoro, nonché il comportamento nell'ambito delle norme e dei principi internazionali generalmente riconosciuti. La valutazione normativa ha preso in esame, ad esempio, violazioni dei diritti umani, violazioni dei diritti dei lavoratori, lavoro minorile o coatto, impatti ambientali negativi ed etica aziendale. Sono stati esclusi dall'investimento gli emittenti con problematiche di carattere normativo della massima gravità (ovvero con un punteggio "F"). Gli emittenti con problematiche di carattere normativo di gravità elevata (ovvero con un punteggio "E") sono stati limitati al 5% del patrimonio netto del comparto.

• **Valutazione DWS della qualità ESG**

La valutazione DWS della qualità ESG ha operato una distinzione tra imprese ed emittenti sovrani. Per le imprese, la valutazione DWS della qualità ESG ha consentito un confronto tra pari basato su un consenso a livello di fornitori sulla valutazione ESG complessiva (approccio “best-in-class”), ad esempio in relazione alla gestione dei cambiamenti ambientali, alla sicurezza dei prodotti, alla gestione dei dipendenti o all’etica aziendale. Il gruppo di pari era composto da imprese dello stesso settore e della stessa area geografica. Gli emittenti con una valutazione migliore rispetto al gruppo di pari hanno ottenuto un punteggio più alto, mentre quelli con una valutazione peggiore hanno ottenuto un punteggio più basso. Le imprese che, rispetto al relativo gruppo di pari, hanno ottenuto una valutazione negativa (ovvero un punteggio “E” o “F”), sono state escluse dall’investimento.

Per gli emittenti sovrani, la valutazione DWS della qualità ESG ha valutato la governance pubblica nel suo insieme tenendo conto, tra l’altro, delle libertà politiche e civili. Sono stati esclusi dall’investimento gli emittenti sovrani con controversie elevate o eccessive riguardanti la governance pubblica (ovvero con un punteggio “E” o “F”).

Inoltre, gli emittenti con un punteggio “D” nell’ambito della valutazione DWS della qualità ESG sono stati limitati al 15% del patrimonio netto del comparto.

• **Coinvolgimento in settori controversi**

Il database ESG ha definito determinate aree commerciali e attività aziendali come rilevanti. Sono state definite rilevanti le aree commerciali e le attività aziendali che riguardavano la produzione o la distribuzione di prodotti in un ambito controverso (“settori controversi”). Per settori controversi sono intesi, ad esempio, l’industria delle armi da fuoco per uso civile, l’industria degli armamenti, il tabacco e l’intrattenimento per adulti. Sono state definite rilevanti anche altre aree commerciali e attività aziendali riguardanti la produzione o la distribuzione di prodotti in altri settori. È il caso, ad esempio, dell’energia nucleare o dell’estrazione del carbone e della produzione di energia basata sul carbone. Gli emittenti sono stati valutati in base alla percentuale del fatturato derivante dal coinvolgimento in aree commerciali e attività aziendali controverse. Quanto minore era la percentuale del fatturato derivante da aree commerciali e attività aziendali controverse, tanto migliore era il punteggio. Sono stati esclusi dall’investimento gli emittenti (tranne i fondi target) con un’esposizione moderata, elevata o eccessiva (ovvero con un punteggio “D”, “E” o “F”). Per quanto riguarda il coinvolgimento nel settore dell’estrazione del carbone e della produzione di energia basata sul carbone, sono stati esclusi dall’investimento gli emittenti (tranne i fondi target) con un’esposizione elevata o eccessiva (ovvero con un punteggio “E” o “F”).

• **Coinvolgimento in armi controverse**

Il database ESG ha valutato il coinvolgimento di un’azienda nel settore delle armi controverse. Le armi controverse includevano, ad esempio, mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi all’uranio impoverito, armi nucleari, armi chimiche e biologiche.

Gli emittenti sono stati valutati in base al rispettivo grado di coinvolgimento nella fabbricazione di armi controverse (produzione di armi controverse, produzione di componenti, ecc.), a prescindere dal fatturato totale generato da tali armi. Sono stati esclusi dall’investimento gli emittenti (tranne i fondi target) con un’esposizione moderata, elevata o eccessiva (ovvero con un punteggio “D”, “E” o “F”).

Nella misura in cui il comparto cercava di raggiungere le caratteristiche ambientali e sociali promosse nonché le pratiche di governance aziendale anche mediante investimenti in fondi target, questi ultimi dovevano soddisfare gli standard DWS relativi a valutazione del rischio climatico e di transizione, valutazione normativa e valutazione DWS della qualità ESG descritti in precedenza.

Le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto non sono state conseguite con l’utilizzo di strumenti derivati. Pertanto, gli strumenti derivati non sono stati presi in considerazione per il calcolo della quota minima di attivi corrispondenti a queste caratteristiche. Tuttavia, è stato possibile acquistare strumenti derivati di singoli emittenti per il comparto solo se gli emittenti degli attivi sottostanti soddisfacevano i criteri della metodologia di valutazione ESG.

Attraverso la metodologia di valutazione ESG non sono stati valutati ulteriori strumenti liquidi.

Metodologia della valutazione di sostenibilità degli investimenti

Inoltre, per determinare la quota di investimenti sostenibili, DWS ha misurato il contributo a uno o più obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Tale operazione è stata eseguita attraverso la valutazione di sostenibilità degli investimenti, in cui i potenziali investimenti sono stati valutati in base a diversi criteri per verificare se un’attività economica poteva essere considerata sostenibile, come descritto più dettagliatamente nella sezione “Quali erano gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato e in che modo l’investimento sostenibile ha contribuito a tali obiettivi?”.

La strategia di investimento ESG applicata non prevedeva una riduzione minima obbligatoria dell’entità degli

investimenti.

La procedura per valutare le prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti si è basata sulla valutazione normativa DWS. In base a questa, le imprese beneficiarie valutate erano conformi alle prassi di buona governance.

Inoltre, la società di gestione ha considerato l'azionariato attivo un metodo molto efficace per migliorare governance, linee guida e processi e contribuire a una migliore performance a lungo termine delle imprese beneficiarie. Per azionariato attivo si intende l'utilizzo della posizione dell'azionista per condizionare le attività o il comportamento delle imprese beneficiarie. Con le imprese beneficiarie è stato possibile avviare un dialogo costruttivo su temi quali strategia, performance finanziaria e non finanziaria, rischio, struttura del capitale, impatto sociale e ambientale nonché governance aziendale, compresi argomenti quali trasparenza, cultura e remunerazione. È stato possibile avviare un dialogo tramite, ad esempio, riunioni aziendali o lettere di impegno. Per gli investimenti azionari sono state possibili interazioni con l'impresa anche con l'esercizio del voto per delega o la partecipazione ad assemblee generali.



Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?

Il comparto non ha designato alcun indice di riferimento per stabilire se è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.